

# Trenino del Bernina

Luglio 2009

“La vita è un viaggio, viaggiare è vivere due volte”[Omar Khayyam]

<b>Km percorsi</b>	<b>638</b>
Gasolio (1,069 €/l)	€ 70
Autostrada	€ 18,30
Vitto e alloggio	€ 65,40
Biglietti del treno	€ 54,60
<b>Totale</b>	<b>€ 208,30</b>

## Venerdì 10.7.2009 Km. 321 (63194)



Metto in moto il camper alle 18.45. Questa volta proviamo a sbrigarci prima. Borse e provviste sono pronte da ieri sera ed inoltre evitiamo di cenare in quanto i chilometri da percorrere sono maggiori che negli scorsi weekend. La meta questa volta è Tirano (SO). Da qui parte il treno che raggiunge il passo del Bernina e poi St. Moritz. L'idea per questo viaggio me l'ha suggerita una trasmissione radio che circa un anno fa annunciava che questa ferrovia era stata dichiarata patrimonio dell'umanità dall'Unesco.

La scelta poi di questo weekend è stata anche dovuta al fatto che sul sito Camper On Line alcuni altri equipaggi appartenenti al gruppo FdB (Fuori di Bussola) stavano organizzando lo stesso viaggio e quindi quale migliore occasione per conoscere qualcuno con la stessa passione?

Durante i preparativi però dimentichiamo di portare con noi il biglietto su cui avevamo segnato l'unico recapito telefonico che avevamo di tutti gli altri equipaggi. Succede, vorrà dire che cercheremo all'interno dell'area di sosta un camper che abbia qualche indizio che ci faccia pensare sia proveniente



da Padova. Sempre che anche loro scelgano di fermarsi lì.

Il viaggio procede bene fino a Milano, dove in tangenziale una coda di diversi chilometri rallenta il nostro già lento procedere. Passato questo primo intoppo usciamo dalla TO-MI a Sesto San Giovanni e prendiamo la superstrada Milano-Monza-Lecco-Colico trafficata ma senza problemi fino a Lecco, dove trascorriamo circa quaranta minuti in galleria perché stanno asfaltando. Lasciata la superstrada prendiamo la statale 38 in direzione Sondrio e alle 00.20 siamo a Tirano nell'area attrezzata dove troviamo l'ultimo posto libero. Operazioni di preparazione alla notte e si va a dormire.

## Sabato 11.7.2009 Km. 0 (63515)

Alle 7 circa siamo in piedi. La notte è trascorsa tranquilla ma, pur essendo Tirano solo ad una quota di 450 m.s.l.m. è stata particolarmente fresca.



Un veloce giro nell'area di sosta non evidenzia equipaggi provenienti da Padova. La situazione si complica.

L'area è ben curata e pulita ma non costa quanto riportato da molti siti, per 24 ore il costo è di 10€ da pagarsi in moneta ad una colonnina posta all'ingresso dell'area stessa.

Andiamo verso la piazza del Santuario Madonna di Tirano a fare colazione, e al ritorno, vedendo che diverse piazzole si sono liberate spostiamo il camper

in modo da poterci collegare alle colonnine della corrente elettrica ed accendere il frigo.

Seguendo le indicazioni forniteci dal barista percorriamo i circa 6/700 metri che ci separano dalla stazione. Arriviamo che sono le 9.30 ed in coda a fare i biglietti sentiamo un gruppo di persone con accento veneto o giù di lì. Elvira chiede, e sono loro, Macrilla, Stefano3it e Dellapao con mariti, mogli e figli al seguito. Approfittiamo del fatto di avere trovato i nostri compagni per il viaggio sul

trenino per usufruire dello sconto comitiva del 30%.

Saliamo sul treno delle 9.40, prendiamo posto sulle carrozze scoperte in modo da goderci il viaggio ed il panorama. Il sole splende in cielo, ma appena si parte giudichiamo sia meglio infilarsi la maglia che ci siamo portati dietro. Siamo comunque riusciti a dimenticare cappellino e K-way in camper e ce ne pentiremo.



I luoghi che attraversiamo sono incantevoli, l'alta opera di ingegneria del viadotto di Brusio, Alp Grüm, eccezionale punto panoramico, i laghi, il ghiacciaio del Monteratsch, le foreste e così in circa 2 ore e mezza arriviamo a St. Moritz. Poco prima di

raggiungere i 2253 m.s.l.m. però alcuni di noi si spostano nelle carrozze al chiuso alla ricerca di un maggiore tepore. Per fermare il freddo non basta più solo una maglia. I più arditi comunque resistono all'aperto.

A St. Moritz ci dirigiamo verso il centro, prima usufruendo delle rampe delle scale mobili e poi passando tra Rolls, Bentley e Aston Martin. In alcune vetrine vi sono orologi il cui prezzo è quattro volte superiore alla cifra pagata per il nostro camper. Rapidamente visitiamo via Serlas, proseguiamo per la via pedonale, la chiesa protestante con la guglia verde e la torre campanaria pendente del Kulm Hotel. Ci dirigiamo poi verso una casa con un



aspetto alquanto particolare (foto). Ma il paese non è un granché.

Il tempo diventa sempre più brutto e comincia a piovvinare. Qualcuno decide per una cioccolata calda alla pasticceria Hanselmann, mentre gli altri scendono verso il lago riutilizzando le scale mobili. Ci si rificilla con i panini risparmiati durante il viaggio di andata per poi ritrovarci con gli altri in stazione e prendere il treno delle 14.45.

Il brutto tempo ci segue anche durante il ritorno e così le tappe che pensavamo di fare durate il



tragitto purtroppo saltano. Tornati a Tirano salutiamo i nostri compagni di trenino. Abbiamo direzioni opposte da prendere, loro vogliono andare a Livigno o a Bormio, noi abbiamo pagato l'area fino a domani e non vorremmo allontanarci ulteriormente per non rendere oltremodo lungo il viaggio di ritorno.



Prendiamo un gelato e ci dirigiamo verso il centro del paese. Passeggiamo guardando le vetrine, beviamo ad una fontana, nel mentre iniziamo a cercare un posticino dove poter mangiare qualcosa di tipico per cena. Niente ci convince particolarmente. Vedo un gruppo di distinte signore che chiacchierano e provo chiedere loro dove potremmo mangiare qualcosa di buono in paese senza spendere una fortuna. Una di loro, gentilissima, ci indica una trattoria vicino a casa sua, e per non farci sbagliare ci dice che sta andando a casa e quindi ce la può indicare

precisamente in quanto potremmo confonderci con una che gli sta di fianco ma dove non si mangia altrettanto bene. E' talmente gentile che scherzando dico alla signora che potremmo andare a mangiare a casa sua e prontamente mi risponde che non sarebbe stato un problema lo avesse saputo solo un po' prima.

Arriviamo alla trattoria dove chiedo ad una ragazza cosa prevede il menù per la cena. Mi fa un elenco di piatti e mi convince rapidamente. Prenotiamo per le 19.30. Nell'attesa giochiamo il Superenalotto il cui jackpot ha superato i 91 milioni e ci sediamo un po' su di una panchina. Quando torniamo al ristorante ci accomodiamo fuori. Scegliamo [Chisciöl](#) (frittelle di farina di grano saraceno e formaggio di cui Tirano è considerata la patria) con insalata, pizzoccheri conditi con burro, formaggio e patate. Accompagniamo il tutto con un rosso della Valtellina. Terminando con due dolci ci sentiamo estremamente appagati. Il conto non ci rovina la cena ed il posto merita di essere ricordato sia per la qualità che per la cortesia del personale (nonostante una coppia ci si metta d'impegno a rendersi antipatica). Trattoria Gagin, piazza Cavour 5.

Facciamo ritorno presso l'area di sosta cambiando percorso e notando alcune ville di notevole valore. Ci sdraiamo pensando di leggere un po' ma la stanchezza ha il sopravvento.

### **Domenica 12.7.2009 Km. 317 (63832)**



Stamattina la sveglia è circa un'ora dopo, intorno alle 8. La colazione la facciamo nel solito bar vicino al Santuario Mariano che questa volta abbiamo tempo di visitare. Qui il 29 settembre 1504 apparve la Madonna. Torniamo nell'area di sosta e facciamo un po' di operazioni di preparazione



al rientro, svuotiamo i serbatoi, togliamo le lenzuola e puliamo gli oblò.

Il cielo comincia a velarsi ed alle 11 circa siamo in partenza. Il traffico è regolare, non corriamo e per pranzo siamo già oltre Lecco. L'obiettivo è quello di finire le provviste rimaste in frigo: prosciutto crudo, melone, pomodori e patate lesse. Ovviamente ci riusciamo. Attorno a Milano andiamo un po' in confusione ma riusciamo ad azzeccare la tangenziale giusta ed alle 16 siamo Torino.